

Dominicis N., De Marco G.(2004)

Studio fitosociologico e sinecologico delle cenosi del Lazio riferibili alla classe Isoeto-Nanojuncetea Br-BI. & Tx. 1943”.

Publicato nei Riassunti del 40° Congresso della Società Italiana di Fitosociologia, sessione poster.

Studio fitosociologico e sinecologico delle cenosi del Lazio riferibili alla classe *Isoeto-Nanojuncetea* Br-Bl. & Tx. 1943

DOMINICIS Nicoletta & DE MARCO Giovanni

Dip.to di Biologia, Università degli Studi di Roma Tre, Viale G.Marconi 446, 00146 Roma.

Il presente lavoro intende fornire una panoramica delle diverse tipologie di formazioni umide a microfite riferibili alla classe *Isoeto-Nanojuncetea* presenti nella regione Lazio, attraverso la discussione e definizione della sintassonomia e dell'ecologia relativa alle comunità della classe stessa.

La letteratura disponibile riguardo la sintassonomia della classe *Isoeto-Nanojuncetea* evidenzia opinioni spesso contrastanti che in passato hanno creato e continuano a creare, una certa confusione sotto il profilo fitosociologico e nomenclaturale. Nel presente lavoro si è scelto di seguire la sintassonomia che Brullo & Minissale (1997) hanno proposto dopo un'attenta analisi critica della letteratura esistente e di dati inediti.

Le zone di campionamento sono state: l'Oasi di Palo, la R. N. Canale Monterano, il Bosco di Foglino, la R. N. Decima Malafede e la Tenuta Presidenziale di Castelporziano.

L'indagine di campo è stata inoltre ampliata con i dati disponibili in bibliografia, riferiti al Lazio, riguardanti la classe *Isoeto-Nanojuncetea* e la classe *Tuberarietea guttatae* che descrive i pratelli xerici dinamicamente annessi.

Sono state quindi analizzate le connessioni e la dinamica spazio-temporale delle comunità al fine di conoscere le strategie di sostituzione delle specie.

Le problematiche descritte sono state affrontate a vari livelli attraverso un approccio multimetodologico. La matrice dei rilievi e delle specie è stata elaborata con metodologie proprie dell'analisi multivariata (Cluster analysis e PCA) da cui si sono ricavati dei gruppi di rilievi. Per ogni gruppo è stata stimata la diversità (Indice di Shannon, Evenness) ed è stata elaborata un'analisi ecologico-strutturale (Spettri biologici e Indici di Landolt).

Quindi si è cercato di evidenziare i rapporti dinamici delle comunità individualizzate, in funzione delle variazioni dei parametri ambientali e dell'entropia strutturale.

Le comunità igrofile a microfite rilevate sono tutte riferibili all'alleanza del *Cicendio-Solenopsis laurentiae*, tuttavia l'elaborazione dei dati raccolti ha permesso di differenziare le comunità delle radure di macchia da quelle delle radure di boschi misti.

In particolare per le prime si è delineata un'ecologia più termofila e una maggior fugacità dei popolamenti dovuti proprio al rapido variare dei parametri ambientali. In tali contesti le specie della *Tuberarietea guttatae* sembrano svolgere costantemente un ruolo importante dovuto al precoce instaurarsi delle condizioni di xericità e ai frequenti episodi di disseccamento e successivo riallegamento delle pozze stesse.

La dinamica dei pratelli tipici delle radure di bosco misto risulta invece più complessa: è possibile infatti identificare stadi precoci riconducibili a formazioni di transizioni tra la classe *Isoeto-Nanojuncetea* e la classe *Potametea*. Si ha altresì una minor velocità di evaporazione dell'acqua che induce la vegetazione ad attraversare più lentamente diversi stadi, attraverso i quali si assiste ad un progressivo aumento della componente di *Tuberarietea guttatae* che tuttavia non prende mai il sopravvento. Ciò sembra giustificato dal fatto che l'avanzamento della stagione estiva è accompagnato da un progressivo aumento dell'ombreggiamento che influenza le variazioni di parametri microambientali.